INAUGURAZIONE DEL 65° ANNO ACCADEMICO DELL'ACCADEMIA ITALIANA DI SCIENZE FORESTALI

Il 14 aprile u.s., nella Sala Luca Giordano di Palazzo Medici Riccardi cortesemente concessa dalla Città Metropolitana di Firenze, alla presenza di numerose Autorità e di un folto pubblico, si è tenuta la cerimonia di inaugurazione del 65° anno di attività dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali.

Dopo i saluti di Alessia Bettini, Assessore all'Ambiente del Comune di Firenze e di Alessandra Stefani, Vice Capo del Corpo Forestale dello Stato, il Presidente Orazio Ciancio ha illustrato l'attività dell'Accademia. La prolusione dal titolo "Il bosco e le foreste: l'appartenenza del territorio al popolo italiano" è stata tenuta da Paolo Maddalena, Vice Presidente Emerito della Corte Costituzionale.

Al termine della cerimonia sono stati distribuiti i diplomi ai nuovi Accademici.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA

Autorità, cari Consoci, gentili ospiti, cari studenti, grazie per la vostra presenza alla cerimonia di apertura del 65° Anno di attività dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali.

Ringrazio la Città Metropolitana di Firenze che ci ha messo a disposizione questa Sala come splendida cornice alla nostra cerimonia. Ringrazio l'Assessore all'Ambiente del Comune di Firenze Alessia Bettini e il Vice Capo del Corpo Forestale dello Stato Alessandra Stefani, che ci hanno portato il loro saluto. Ringrazio il Prof. Paolo Maddalena, Vice Presidente Emerito della Corte Costituzionale, che terrà la prolusione.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, il Ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, il Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo Dario Franceschini e il Vice Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Andrea Olivero ci hanno gentilmente comunicato di non poter partecipare alla cerimonia per impegni improcrastinabili.

La dott.ssa Rossana Rummo, Direttrice generale della Direzione Biblioteche e Istituti Culturali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ci ha inviato un sentito messaggio augurale.

Vi illustro a grandi linee l'attività dell'Accademia nell'anno passato.

MANIFESTAZIONI

La cerimonia inaugurale del 64° Anno accademico si è tenuta a Firenze il 26 marzo 2015 nella sala Luca Giordano del Palazzo Medici Riccardi. Per l'occasione l'On. Valdo Spini ha tenuto la prolusione sul tema "Il significato della giornata internazionale delle foreste".

© 2016 Accademia Italiana di Scienze Forestali

Il 26 ottobre, nella nuova Sala Conferenze di Villa Favorita, Anna Lawrence, Honorary Professor of Human Dimensions of Forestry, University of Highlands and Islands (Scotland, UK) ha tenuto la lettura "Silvicultural transitions to an uncertain future: the role of practitioner knowledge in adaptive forest management".

Il 3 dicembre presso la sede dell'Accademia di Scienze e Lettere la Colombaria, grazie all'iniziativa di un comitato promotore composto da miei vecchi allievi, ora professori universitari, in occasione del mio ottantesimo compleanno, ho tenuto una *Lectio Magistralis* dal titolo "La laicizzazione scientifica e culturale del rapporto bosco-uomo. L'Italian Theory". Gli atti della Giornata sono stati pubblicati sul n. 5/2015 de L'Italia Forestale e Montana.

Il 2 dicembre, ad Arezzo, in collaborazione col Consiglio per la ricerca e l'analisi dell'economia agraria (CREA) e la Società di Selvicoltura ed Ecologia Forestale (SISEF) è stato organizzato il workshop "Aspetti innovativi della ricerca forestale italiana sugli incendi boschivi".

Inoltre nel corso dell'anno abbiamo concesso numerosi patrocini ad eventi organizzati da altre istituzioni.

Ricerca

L'Accademia può dedicarsi alla ricerca grazie soprattutto alla dedizione di alcuni Accademici che, a titolo gratuito, si impegnano a trovare nuovi finanziamenti e a coordinare gli studi in corso.

Il progetto "Integrazione della filiera foresta legno dei complessi boscati delle Serre (Vibo Valentia e Reggio Calabria) mediante valorizzazione del legno per usi strutturali" (PSR Calabria 2007-2013 - misura 124), stipulato con la Regione Calabria alla fine del 2014, si è pressoché concluso nel dicembre 2015 con la consegna della Relazione tecnico-scientifica preliminare alla Regione Calabria.

Nel marzo 2015 l'Accademia ha stipulato una Convenzione con l'Ente Parco della Sila per lo "Studio della biodiversità e sostenibilità nella gestione forestale del Parco Nazionale della Sila".

Il 28 maggio l'Accademia, il Consorzio LaMMA e il Corpo Forestale dello Stato hanno stipulato una convenzione per mappare "I danni da vento nelle foreste della Toscana a seguito dell'evento del 5 marzo 2015". A seguito dei risultati dello studio sono state approvate dalla Regione Toscana le "Misure di tutela e salvaguardia per la ricostituzione del potenziale forestale nelle aree danneggiate dal vento nel mese di marzo 2015". A breve sarà organizzato un convegno per la presentazione dei risultati ottenuti.

L'Accademia ha partecipato con esito favorevole al Bando 2014 del Programma LIFE dell'Unione Europea, con il Progetto "Demonstrating Remote Sensing Integration in Sustainable Forest Management" (Fresh Life). Il progetto iniziato il 7 settembre, avrà una durata di 4 anni. L'Accademia coordina l'attività del progetto, a cui partecipano inoltre l'Università degli Studi di Firenze, l'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, l'Università degli Studi del Molise, la Regione Molise, l'Università della Tuscia, il Comune di Caprarola,

Romanatura, Oben (Spin Off Ingegneria "La Sapienza") e lo Studio Demetra, che si occuperà di gestire la parte amministrativa del progetto.

Nel novembre il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, ci ha affidato l'incarico per la realizzazione delle attività di "Aggiornamento schema per piani AIB (antincendi boschivi) nei Parchi Nazionali". I risultati sono stati consegnati e il Ministero dell'Ambiente ha già presentato il nuovo Schema di Piano Antincendi boschivi ai Parchi Nazionali e al Corpo Forestale dello Stato.

Inoltre l'Accademia ha lavorato con l'Ente Parco Etna per eseguire "Studi di monitoraggio vegetazionale, forestale e dell'avifauna di Monte Egitto", con il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università di Palermo per un servizio di consulenza scientifica relativamente al progetto di ricerca FIRB 2012 "MIMOSE e infine con il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga per "Informatizzazione ed elaborazione dati relativi alle utilizzazioni forestali ricadenti nel territorio del Parco".

Da sinistra a destra: Augusto Marinelli, Paolo Maddalena, Alessia Bettini, Orazio Ciancio, Alessandra Stefani, Susanna Nocentini e Raffaello Giannini (foto G. Pasquini).

PUBBLICAZIONI

A completamento del lavoro effettuato nel 2014 per l'organizzazione del II Congresso Internazionale di Selvicoltura, nel 2015 abbiamo impiegato molte energie per la pubblicazione dei relativi Atti, composti da ben 1200 pagine suddivise in due volumi. I volumi sono disponibili on-line sul sito dell'Accademia. Recentemente sono stati inseriti anche i pdf dei singoli lavori contenuti negli Atti. La versione cartacea uscirà a breve.

È continuata la pubblicazione, sia on-line che cartacea, della rivista bimestrale L'Italia Forestale e Montana. Il numero 4/2015 della rivista grazie a un contributo dell'Università del Molise, è interamente dedicato alla Sezione speciale "Integrated forest management in Mediterranean landscapes" del Workshop "Future-oriented

integrated management of European forest landscapes. The INTEGRAL Project: main research findings in Italy" svoltosi durante il II Congresso Internazionale di Selvicoltura.

Biblioteca

È proseguita l'opera di descrizione catalografica di monografie e periodici acquisiti tramite scambi e doni. La biblioteca è rimasta aperta al pubblico anche se, a causa del trasferimento della sede da un piano all'altro della Villa, molte collezioni periodiche sono state immagazzinate e attualmente non sono accessibili.

Altre attività istituzionali

Nel 2015 l'Accademia ha svolto attività formative per gli allievi vice-ispettori e vice sovrintendenti del Corpo Forestale dello Stato.

Lo scorso 31 marzo abbiamo firmato un protocollo di intesa con l'Accademia dei Georgofili. Le due istituzioni, hanno concordato un'azione comune per promuovere ed attivare, anche in una dimensione internazionale, iniziative congiunte destinate a contribuire al progresso dell'agricoltura, della selvicoltura e alla tutela ambientale.

L'8 aprile, l'Accademia e l'Ispettorato Generale del Corpo Forestale dello Stato hanno firmato a Roma un accordo di collaborazione volto ad assicurare un adeguato contributo tecnico scientifico alle attività dell'Ispettorato e continui interscambi culturali per un reciproco arricchimento sui contenuti propri delle tematiche di settore.

Inoltre l'Accademia si è dichiarata disponibile ad accettare un accordo con la Regione Toscana che prevede il supporto dell'Accademia per effettuare le necessarie valutazioni tecnico-scientifiche finalizzate ad individuare le specie e le modalità di impianto e di gestione degli imboschimenti periurbani e redigere apposite linee guida a supporto della progettazione, realizzazione e corretta gestione degli interventi di forestazione sia pubblica che privata.

Commemorazioni

Ricordo con affetto il Prof. *Fiorenzo Mancini*, Presidente di questa Accademia dal 1992 al 2008 e in seguito Presidente Emerito fino alla sua scomparsa, avvenuta il 18 aprile 2015. Fiorenzo Mancini è stato professore ordinario e poi professore emerito nell'Università di Firenze, Università nella quale ha ricoperto la carica di Direttore dell'Istituto di Geopedologia e Geologia applicata, dal 1954 al 1986. Nel 1970 ha fondato ed è stato Direttore del Centro CNR, per la genesi, classificazione e cartografia del suolo. Fra le numerose altre cariche rammento la sua Vice-Presidenza all'Accademia dei Georgofili. Per onorare la memoria di Fiorenzo, considerato l'antesignano della Scienza del Suolo in Italia, il Consiglio Direttivo della Società Italiana della Scienza del Suolo (SISS), di cui era Presidente onorario, ha istituito il "Fiorenzo Mancini Award".

La sala Luca Giordano (foto G. Pasquini).

Il 26 marzo 2015 è mancato il Prof. *Arturo Paganelli*, Docente di botanica prima a Camerino e poi a Padova. Al Prof. Paganelli si deve l'attivazione in Italia di Palinologia all'interno del corso di laurea in Scienze Naturali. È stato autore di oltre 150 pubblicazioni prevalentemente sulla paleo-palinologia. Nella sua lunga carriera ha eseguito anche analisi palinologiche su alcuni substrati dell'Antartide. Nel 1970 è stato nominato socio corrispondente dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali e nel 2005 ne è divenuto socio ordinario. Fra gli incarichi svolti ricordiamo quello di Prefetto del prestigioso Orto botanico dell'Università degli Studi di Padova. Mi preme sottolineare la complessità dell'opera di questo studioso, l'originalità delle metodologie impiegate e il rigore dell'analisi nell'interpretazione dei risultati.

Il 19 aprile 2015 è scomparso prematuramente l'Accademico corrispondente *Gianluca Giovannini*. Gianluca era Ricercatore presso il Dipartimento dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF) dell'Università di Firenze. Riporto un brano dell'appassionato necrologio scritto dal suo collega Fabio Salbitano "… Anche nelle ultime fasi della sua attività, quando ormai era assolutamente provato dalla malattia, ha continuato a guardare oltre, a sperimentare perché l'università fosse sempre e di più un laboratorio di conoscenze, sogni e concretezza per il futuro delle persone …".

Il Prof. *Mario Falciai* ci ha lasciato il 27 aprile 2015. Ordinario nell'Università di Firenze, ne è stato Preside della Facoltà di Agraria dal 2000 al 2006. È stato membro di numerose associazioni fra cui l'Accademia Italiana di Scienze Forestali prima come socio corrispondente, poi come socio ordinario e infine come socio emerito. Le numerose sue pubblicazioni testimoniano le tante attività di ricerca svolte, in particolare sulla idrologia agraria e forestale, le sistemazioni idrauliche, la difesa del suolo.

Il 2 agosto 2015, è deceduto il Prof. *Elio Corona*. Socio corrispondente, ordinario e infine emerito di questa Accademia, è stato Professore ordinario di

Tecnologia del Legno e Utilizzazioni Forestali nell'Università degli Studi della Tuscia. Il Prof. Corona ha introdotto in Italia la dendrocronologia come disciplina scientifica autonoma, descrivendone l'importanza sul piano scientifico e su quello culturale. Il Prof. Corona ha impresso una mutazione antropologica alla ricerca forestale. Personaggio di intelligenza poliedrica, di mente eclettica e profondo conoscitore di molte discipline scientifiche ha dato un contributo di alto valore al settore forestale e all'Accademia. Su L'Italia Forestale e Montana, i professori Luca Uzielli e Manuela Romagnoli lo hanno ricordato riportando anche l'elenco delle sue pubblicazioni.

Il 5 agosto 2015 si è spento il Prof. *Salvatore Puglisi*, già Professore ordinario presso l'Università di Bari. Il Prof. Puglisi, come il Prof. Falciai e il Prof. Corona, è stato prima socio corrispondente, poi ordinario e infine socio emerito della nostra Accademia. Nella sua lunga carriera ha dato un grande contributo allo sviluppo delle Sistemazioni idraulico-forestali.

Al termine di questo lungo e triste elenco devo aggiungere, con grande rammarico, un'ulteriore scomparsa. Il 28 marzo di quest'anno ci ha lasciato il giovane *Sebastiano Cullotta*, ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università di Palermo. Sebastiano stava lottando con la sua malattia, ma nonostante ciò, ha continuato a lavorare fino all'ultimo istante della sua vita, tanto da averci inviato un lavoro sui popolamenti marginali di faggio e cambiamenti climatici in Sicilia solamente tre giorni prima di essere strappato dall'affetto della moglie e delle sue bambine, a cui va il nostro abbraccio.

***

Infine un sincero ringraziamento a tutti gli Accademici che con generosità si sono impegnati e si impegnano nelle attività dell'Accademia e a tutto il personale che si prodiga per il buon funzionamento della nostra Istituzione.

Ricordo che il 20 aprile si terrà a Roma, la presentazione del lavoro *Storia del pensiero forestale*, a cui siete tutti invitati.

Come negli anni passati concludo la relazione sull'attività dell'Accademia con delle

BREVI CONSIDERAZIONI SULLE PROSPETTIVE DEL SETTORE FORESTALE

1. Premessa

Non violentare la natura, ma obbedirvi.

Epicuro

In Italia, a partire dagli ultimi decenni del secolo scorso, il cambiamento delle condizioni sociali ed economiche e la maturazione di una nuova "cultura forestale" hanno comportato un incremento delle superfici forestali che, unitamente all'aumento delle aree protette e vincolate, hanno consentito un complessivo miglioramento quantitativo e qualitativo dei boschi.

Ciò comporta la necessità di nuove prospettive nella convinzione che la soluzione della "questione forestale" non dipenda da aspetti tecnici, che spesso sono facilmente risolvibili, ma da quelli politici, programmatici e finanziari. In particolare, desidero sottolineare la necessità di promuovere una autonoma, chiara, autentica politica forestale che incrementi e valorizzi le funzioni di tutela che il bosco svolge in favore della collettività.

Le foreste nel nostro Paese sono caratterizzate da una grande ricchezza, intesa in senso genetico e specifico per la varietà della flora e della fauna presenti e in senso ecosistemico e storico culturale per la molteplicità di ambienti diversi che dalle Alpi si susseguono lungo la dorsale appenninica fino alle zone costiere e alle Isole attraverso paesaggi di straordinaria bellezza per diversità e tipicità.

In tale contesto, il bosco acquisisce importanza e valore non solo per la sua ben nota capacità di fornire *beni* utili all'uomo - materie prime rinnovabili e prodotti non legnosi -, ma per la possibilità di assolvere una molteplicità di *funzioni sociali* ed *ecosistemiche*: la conservazione del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità; la mitigazione dei cambiamenti climatici e dei processi di desertificazione; la purificazione dell'aria; la protezione dei caratteri paesaggistici e culturali dei territori; l'adempimento di utilità turistiche, educative e ricreative.

Purtroppo, in molti casi, i boschi italiani hanno sofferto e soffrono di abbandono colturale, incendi, pascolo incontrollato, attacchi di patogeni, invasione di specie aliene. In aggiunta a ciò, le attività selvicolturali sono spesso concentrate nelle zone maggiormente redditizie, lasciando le situazioni più impervie o degradate alla non coltura. Una efficace politica di gestione del patrimonio ambientale e boschivo risulta urgente e necessaria per promuovere e stimolare un auspicabile sviluppo sociale ed economico dell'intero settore forestale e montano.

2. VALORE INTRINSECO E VALORE ECONOMICO DEL BOSCO

L'economia senza etica è diseconomia.

LUIGI STURZO

Con l'affermazione della visione olistica e il riconoscimento della "teoria dei sistemi", anche nel mondo forestale scientifico ha preso forma la "cultura della complessità". Il bosco non è più considerato un insieme di alberi per produrre legno, ma un *sistema biologico complesso*, una entità che ha *valore intrinseco*, un *soggetto di diritti* che va tutelato, conservato e difeso alla stregua di tutte le comunità biotiche e abiotiche, in accordo con il "diritto dell'ambiente e all'ambiente" al fine di garantire migliori condizioni di vita alle future generazioni (Ciancio 1994, 1996).

L'acquisizione di tale consapevolezza determina un profondo mutamento nel rapporto *Società Natura*. Il riconoscimento che *il bosco è un bene di interesse pubblico indispensabile per rendere vivibile il presente e possibile il futuro* accresce il senso comune di *rispetto* verso tutte le risorse naturali. Il bosco appartiene a tutti, è una *necessità collettiva* la cui responsabilità non è più privilegio solo e soltanto del mondo forestale (Ciancio, 1988).

Spesso si commette l'errore di considerare e gestire il bosco come un sistema collegato solo al mercato e, appunto per questo, isolato dagli altri sistemi. Insieme a questo errore, purtroppo assai diffuso, se ne commette un altro, probabilmente ancora più grave, che deve essere messo da parte, se si vuole aprire la strada a una effettiva gestione sostenibile (Ciancio, 1999).

Questo secondo errore si basa sull'idea di conseguire il massimo reddito fondiario nel più breve tempo possibile e con il minor impiego di energia, lavoro e capitali. Idea che nel corso del tempo si è trasformata in un dogma. Bisogna essere consapevoli che il rilancio del settore forestale dovrebbe innanzi tutto essere valutato non solo in termini finanziari, come si fa attualmente, ma prendendo atto che, se si proteggono il bosco, il territorio e l'ambiente, non si rispettano soltanto princìpi etici e di moralità pubblica, ma si compie anche il migliore degli investimenti.

In breve, è necessario considerare il bosco una entità biologica che ha valore in sé e quindi effettuare una valutazione in termini economici. In accordo con Pearce (1991), pioniere della *green economy*, si deve guardare al valore economico totale - di mercato e non - costituito oltre che dal valore d'uso diretto e indiretto, anche dal valore d'opzione e dal valore d'esistenza, dei quali ormai si è acquisita piena consapevolezza.

3. Necessità di una politica forestale autonoma

Vede, signore, il tempo non incide per nulla sulla questione.

Molière

Chi possiede e tutela beni ambientali genera, per la collettività, una "economia esterna" diffusa (Forte, 1991), con valenza non solo di conservazione del suolo o di fissazione del carbonio, ma anche igienica, turistica, estetica e culturale. E invero, le attuali linee di programmazione forestale, come previsto dagli accordi internazionali e dall'insieme di norme nazionali e regionali, mirano alla conservazione e al miglioramento qualitativo del patrimonio forestale e all'uso sostenibile dei servizi e dei prodotti forestali.

Tuttavia, nonostante i buoni propositi, allo stato attuale la politica forestale manca di sistematicità e di una propria identità e, per quanto riguarda gli aspetti finanziari, ricade nell'ambito di quella agricola e di quella ambientale. In altri termini, la promozione delle attività forestali non avviene perché il bosco è un bene di interesse pubblico o per il riconoscimento delle funzioni che esso svolge in favore e nell'interesse della collettività, ma serve per riparare gli effetti di eventi catastrofici o di condizioni sociali sfavorevoli.

È necessario che la Comunità Europea e gli Stati membri si orientino verso una innovativa politica forestale. Il mondo forestale ha il diritto dovere di sostenere con forza la propria libertà scientifica, tecnica, culturale ed etica e, appunto perciò, chiedere, una autonoma, chiara e autentica politica forestale che incrementi e valorizzi le funzioni che il bosco svolge in favore della collettività.

4. Linee di azione per affrontare la "questione forestale"

L'unica costante della vita
è il cambiamento.

Orazio Ciancio

Se si vuole affrontare la "questione forestale" con qualche possibilità di riuscita, si devono promuovere le seguenti quattro linee di azione. La prima. A livello europeo, realizzare una politica in grado di favorire lo sviluppo del complesso delle attività forestali; a livello nazionale, adottare una politica non legata a emergenze, ma tesa a valorizzare il territorio, l'ambiente e il patrimonio forestale; a livello regionale, concretare la gestione forestale sostenibile con interventi colturali discreti e consapevoli per conservare la biodiversità e valorizzare i "saperi locali".

La seconda. È necessario incoraggiare e favorire il dialogo delle imprese che operano nel settore forestale con la proprietà, i lavoratori e gli organi istituzionali di controllo; sollecitare il rispetto delle norme sul lavoro in bosco, in modo da pervenire a una soluzione accettabile sul piano sociale ed etico; eliminare le disposizioni obsolete e i molti ostacoli di natura burocratica e agevolare, attraverso una maggiore flessibilità, il reclutamento della manodopera.

La terza. La selvicoltura, lo si sa, è un'attività ad alti costi e bassi redditi. Ciò comporta da un lato la promozione di una politica che prenda in considerazione non solo gli aspetti finanziari ma anche, e soprattutto, il valore economico del bosco. Dall'altro una politica che tenda a sviluppare l'informazione e la comunicazione a tutti i livelli operativi e a promuovere la cultura forestale, investendo sull'educazione, la ricerca e la formazione professionale.

La quarta. Occorre valorizzare al massimo livello i prodotti e le funzioni del bosco; correggere le disfunzioni del mercato del legno; agire sulla leva creditizia e su quella fiscale per sviluppare l'attività forestale. Nello specifico, si ritiene essenziale costituire un fondo speciale al fine di tutelare e compensare la proprietà forestale, pubblica e privata, per le attività svolte in bosco per la prevenzione degli incendi, la stabilità dei versanti e la valorizzazione dei sistemi forestali.

5. Proposta di legge quadro forestale

Ci sono più cose in cielo e in terra, Orazio,
di quanto ne possa sognare la tua filosofia.

William Shakespeare

Forse è utile ricordare che già nel 2001 alcuni dei suddetti aspetti erano stati elaborati dall'Accademia Italiana di Scienze Forestali in una "Proposta di Legge Quadro Forestale" presentata al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali e poi confluita nel Decreto Lg. 227/2001 (Ciancio e Nocentini, 2001).

Quando nel luglio del 2000, nella Proposta di legge che l'Accademia stava predisponendo, ritenemmo opportuno introdurre la mozione di detrarre l'Irpef

del 36% estesa alle spese sostenute per la manutenzione e la salvaguardia dei boschi anche per i privati – cfr. art. 23 della suddetta Proposta –, nelle riunioni di preparazione della suddetta Proposta che si svolgevano a Roma e in Accademia avvertivo un forte scetticismo. Anche se non lo si diceva – ma si capiva benissimo – eravamo tacciati di "*fare filosofia*". In altre parole, eravamo "*visionari*".

Ebbene, nel Supplemento Ordinario n. 285 della Gazzetta Ufficiale n. 301 del 29 dicembre 2001 – Legge 28 dicembre 2001, n. 448 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)" all'articolo 9, comma 6, compare l'approvazione della detrazione dell'Irpef. In estrema sintesi, *il bene bosco fu equiparato al bene casa.*

Una notizia confortante e un risultato eclatante e insperato per tutto il settore forestale e, soprattutto, per i proprietari di boschi, pubblici e privati. Un successo per l'Accademia Italiana di Scienze Forestali e per coloro che hanno formulato e visto approvata una parte significativa e caratterizzante della "*Proposta di legge quadro forestale*". Uno sprone a proseguire nell'azione che l'Accademia da sempre ha intrapreso e che continua a svolgere nell'interesse, a sostegno e in favore del bosco, del mondo forestale e ambientale e, di conseguenza, del nostro Paese.

Se questi dunque sono i risultati, allora è bene "fare filosofia", perché come scriveva SENECA, nelle lettere a Lucilio, "*La filosofia non è un'arte che serve a far mostra di sé di fronte alla gente: non consiste nelle parole, ma nelle azioni*". Poiché ho sempre presente questa antica e saggia considerazione, se "fare filosofia" significa ottenere risultati scientifici, culturali, tecnici e politici di tale portata, allora fin quando ne avrò la forza e mi sarà possibile continuerò a "fare filosofia". Lo sviluppo, il progresso scientifico e l'avanzamento culturale avvengono ad opera di "visionari" che, lo ripeto ancora una volta, sono sempre e comunque "*i veri realisti*".

Desidero rivolgere un appello all'autorità politica affinché nella prossima legge di stabilità si reintroduca tale norma. Ciò farebbe ripartire il settore forestale, aumentando notevolmente l'occupazione e realizzando una reale gestione forestale sostenibile. Una tale formula sarebbe decisiva per il miglioramento del bosco e di grande rilevanza per il territorio, l'ambiente e le conseguenti utilità per la collettività.

Più in generale, a distanza di un quindicennio, si rende necessario concepire ed elaborare una nuova legge forestale – che mi risulta sia in fase di approvazione – in grado di promuovere non solo princìpi e linee guida validi per tutto il territorio nazionale, ma, anche e soprattutto, che preveda un apposito capitolo di finanziamento pubblico riservato ai costi di gestione selvicolturale della proprietà pubblica e privata. Si realizzerebbe così, per questa via, una fornitura di servizio che anche i più accaniti avversari del finanziamento al settore forestale non potrebbero rifiutare. E le Regioni, in tal modo, potrebbero calibrare i suddetti indirizzi in relazione al proprio contesto territoriale e sociale attraverso l'emanazione di specifiche leggi e regolamenti.

6. Il principio di responsabilità nella gestione forestale

La responsabilità è il prezzo della grandezza.

Winston Churchill

Il rispetto per l'ambiente è la sfida che caratterizza il nostro tempo. L'ambiente sta diventando nella coscienza nazionale non solo spazio vitale e risorsa, ma anche un investimento per lo sviluppo, e non soltanto un costo e una spesa per i quali è necessario trovare i mezzi. In questo campo gli insegnamenti tratti degli errori del passato costituiscono un dato che riscuote unanime consenso.

La buona riuscita della politica forestale dipenderà in misura significativa dal riconoscimento che i boschi non sono soltanto formazioni da difendere dalle eccessive utilizzazioni, che in alcuni casi divengono veri e propri abusi, ma sono una risorsa naturale con valore intrinseco e un elevato potenziale economico che fornisce beni e importanti utilità per la società civile.

Le soluzioni non mancano: è un problema di politica forestale che concerne la correzione degli obiettivi. Quel che occorre creare, perché tutti ne possano fruire, è un diritto comune agli effetti positivi che il bosco esercita indipendentemente dal tipo di proprietà; cioè senza distinzione fra proprietà pubblica e proprietà privata. Da questo punto di vista l'obbligo "a gestire" dev'essere esteso a tutti i proprietari, perché il bosco, sia esso pubblico o privato, ha un vincolo che interessa tutti.

Si deve prendere atto che siamo entrati in un mondo nuovo. La globalizzazione dell'economia è segnata da un nuovo ciclo tecnologico e da una straordinaria mobilità delle risorse. Delineare i compiti che ne derivano dev'essere un impegno e un dovere. Si tratta di compiti gravosi e ineludibili perché in gioco c'è l'identità stessa della professionalità forestale.

Compiti che devono essere risolti da chi si occupa delle politiche economiche e sociali. Sono temi e problemi cruciali dei quali l'opinione pubblica deve essere informata correttamente. Solo così sarà possibile avvalersi di quello che può definirsi il "principio di responsabilità" (Ciancio, 1998).

7. Conclusioni

La legge è ordine, e una buona legge significa un ordine giusto.

Aristotele

Il bosco è un bene di interesse pubblico, si è detto. I vincoli alla proprietà, che dalla tutela di tale interesse derivano, non rappresentano, almeno nel nostro sistema, una menomazione del diritto di proprietà. Se al bosco si pongono vincoli all'uso, allora occorre rimuovere gli ostacoli di natura sociale e finanziaria connessi a tali vincoli.

Se così è, mi domando e domando: qual è la strada da percorrere per rilanciare l'attività in bosco? Non sarebbe più opportuno concedere contributi anche, e

soprattutto, per la puntuale, raffinata gestione del bosco che oltretutto svolge funzioni ad ampio spettro in favore della collettività?

Una politica di incoraggiamento alla nuova selvicoltura e alla gestione del bosco può assicurare risultati ambientali, bioecologici e produttivi in tempi più brevi e fornire maggiori garanzie di successo e soprattutto di occupazione di quanto non possano fare investimenti in altri pur importanti settori.

Credo che tutti - studiosi e tecnici forestali, ecologi, ambientalisti, proprietari, amministratori e, principalmente, politici - dovremmo impegnarci di più per fare in modo che una tale politica diventi operativa in tempi brevi.

Il bosco si salva se sta al centro e non alla periferia dell'interesse della società. Ecco perché è necessario creare "cultura forestale". Bisogna trovare gli stimoli appropriati per affrontare la "questione forestale" in tutta la sua complessità. Non si tratta di rimuovere il passato, ma di rivolgere lo sguardo al futuro. Che poi per il settore forestale è la premessa per un vero e proprio passaggio di frontiera.

Come è mia consuetudine concludo con un aforisma di Petronio (27 d.C. - 66 d.C.) – *Satyricon*, cap. XLIV – che è parte integrante del logo dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali "*Serva me*, *servabo te*" - Salva me, che io salverò te.

***

Dichiaro aperto il 65° Anno accademico e invito il Professore Paolo Maddalena, Vice Presidente emerito della Corte Costituzionale, che ringrazio nuovamente per aver accettato il nostro invito, a tenere la prolusione sul tema *Il bosco e le foreste: l'appartenenza del territorio al popolo italiano.*

BIBLIOGRAFIA

Ciancio O., 1988 - *Il bosco: bene di interesse pubblico.* L'Italia Forestale e Montana, 43 (4): 268-270.

Ciancio O., 1994 - *I diritti del bosco.* L'Italia Forestale e Montana, 49 (5): 445-445.

Ciancio O., 1996 - *Passato e futuro per la cultura del bosco.* L'Italia Forestale e Montana, 51 (4): 209-217.

Ciancio O., 1998 - *Il principio di responsabilità come orizzonte del futuro: riflessioni di politica forestale.* L'Italia Forestale e Montana, 53 (6): 265-266.

Ciancio O., 1999 - *Gestione forestale e sviluppo sostenibile.* In: Secondo Congresso Nazionale di Selvicoltura. Per il miglioramento e la conservazione dei boschi italiani. Venezia, 24-27 Giugno 1998. Consulta Nazionale per le Foreste ed il Legno; Direzione Generale per le Risorse Forestali, Montane ed Idriche; Accademia Italiana di scienze Forestali. Vol. 3, p. 131-187.

Ciancio O., Nocentini S., (a cura di), 2001 - *Proposta di legge quadro forestale.* Accademia Italiana di Scienze Forestali, Firenze. 269 p.

Forte F., 1991 - *I diritti della natura*. Nuova Edizioni del Gallo, Roma.

Pearce D.W., 1991 - *Blueprint 2: Greening the World Economy*. London. Earthscan Publications.